

“Miseriaccia!⌘

⌘

Sono le otto!”. Queste sono state le mie prime parole, sabato,⌘

⌘

appena sveglio... ero in terribile ritardo, in testa non mi risuonavano che le parole della professoressa: “Mi raccomando! Sabato vi voglio puntualissimi. Non voglio fare figuracce con gli esperti dell’università”. La prof, tempo fa, ci aveva parlato di un progetto, Open Coesione, al quale io e i miei compagni avremmo aderito e proprio sabato si sarebbe tenuto il primo incontro con due esperti dell’Università del Salento. Erano le 8:10 quando, in tutta fretta, uscivo da casa e salivo in sella al mio vecchio ma affidabile motorino. Fuori c’erano tre gradi e il freddo mi tagliava il viso mentre percorrevo la strada provinciale che collega il mio paese con quello della mia scuola: in tanti anni di vita, il mio fedele mezzo non era mai stato così scattante! Parcheggiato lo scooter, mi faccio largo tra la folla nei corridoi affollatissimi e finalmente raggiungo il laboratorio, luogo dell’incontro: erano le 8:25.⌘

⌘

Busso. Ero pronto alla mia solita figura da sprovveduto ma, aperta la porta, scopro che gli esperti ancora non erano arrivati... “meno male che almeno sotto il punto di vista della puntualità non sono migliori dei docenti delle superiori” pensai.⌘

⌘

Pochi minuti dopo si sente nuovamente bussare alla porta...” sono loro, gli esperti, i professoroni”. Nell’aula si alzava un lieve “rabarbaro”, la tensione era palpabile; chissà quale ordinario ci avrebbe onorati della sua presenza. La porta si aprì ma... le aspettative, in un certo senso, vengono deluse. Una piacevole sorpresa accoglie tutti, soprattutto i ragazzi. Gli esperti non erano dei burberi professori universitari, ma due ragazze molto carine che fanno parte di due associazioni che si occupano di progetti firmati, niente poco di meno che, dall’UE.⌘

⌘

Le due ragazze, che si chiamano entrambe Sara (il cognome non lo ricordo, ma credo che ai fini del racconto sia ininfluyente), ci hanno illustrato il progetto e le varie tappe che affronteremo. In breve, Open Coesione è frutto di un accordo siglato nel 2013 dal Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca e Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. Il suo obiettivo è quello di creare un percorso innovativo di didattica interdisciplinare rivolto alle scuole secondarie; questo percorso promuove i principi di cittadinanza consapevole, sviluppando attività di monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici attraverso l’impiego di nuove tecnologie dell’informazione e comunicazione. Fondamentale per lo svolgimento dell’attività è l’utilizzazione dei dati in formato aperto, open data, per aiutare gli studenti a conoscere e comunicare in modo innovativo come le politiche di coesione, e quindi gli investimenti pubblici, intervengono nei luoghi dove vivono.⌘

⌘

Alla fine della spiegazione, le esperte ci hanno fatto vedere alcuni video. Il linguaggio era abbastanza incomprensibile, pieno di inglesismi... pensate che il mio ruolo si chiama “storyteller” (che tradotto sarebbe cantastorie, nome che mi renderebbe molto più affascinante)!⌘

⌘

Giunti alla scelta del tema ci siamo impantanati in un dibattito lungo e combattuto. Se in un primo momento la classe sembrava unita nella scelta del tema principale, Cultura e turismo, le prime frizioni si sono manifestate sui finanziamenti da prendere in esame. Le due fazioni contrapposte ci vedevano divisi tra i finanziamenti dei monumenti ristrutturati con i fondi UE: "Palazzo Belmonte" e il cinema Minerva. Dopo uno stucchevole batti e ribatti, perché il cinema Minerva non può reggere il confronto con la storia, ossia il palazzo Belmonte, siamo arrivati finalmente alla conclusione scegliendo appunto il Palazzo.Đ

Đ

Intanto il tempo scorreva velocemente e nell'agitazione generale venivano assegnati i ruoli. Per questo motivo sono qui a narrare ciò che è accaduto, motivato dalla speranza di vincere il premio.